



RASSEGNA STAMPA

17 - 24 settembre 2017

INDICE

UILCA

22/09/2017 Il Trentino «Triste vicenda, cambio necessario»	4
22/09/2017 L' Adige «Adesso valorizzare i dipendenti»	5

UILCA

2 articoli

LA COMPAGNIA ASSICURATIVA

«Triste vicenda, cambio necessario»

I sindacati: «La migliore soluzione possibile. Ora anche i lavoratori in cda»

► TRENTO

Con due diversi comunicati i sindacati interni Snfia e Uilca e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil sono intervenuti nella questione Itas. Il denominatore comune è la parola "trasparenza", sottolineata in entrambi i comunicati. In realtà non tutti i sindacati interni sono intervenuti, al termine di una serie di incontri: da sottolineare le posizioni di alcuni sindacalisti (non riportate nei comunicati ufficiali) che

avrebbero voluto prendere maggiormente le distanze dalla gestione uscente. Tutti i sindacati hanno comunque ribadito la richiesta avanzata ormai da tempo di avere un rappresentante in consiglio di amministrazione.

«Prendiamo atto di una decisione che abbiamo auspicato fin dall'inizio della triste vicenda che ha coinvolto Itas. Cinque mesi fa come oggi ci appare assolutamente necessario un cambio alla governance della mutua - spiegano Franco Ianeselli, Lo-

renzo Pomini e Walter Alotti di Cgil, Cisl e Uil - dunque, pur rispettando la totale autonomia del consiglio di amministrazione nell'assunzione di questa scelta, riteniamo che quanto deciso ieri dai vertici Itas sia la migliore soluzione possibile. Il Gruppo Itas non è un'azienda come tante, ma per la sua storia e il suo forte radicamento sul territorio rappresenta un patrimonio significativo per tutta la comunità trentina, incarna valori come mutualità e responsabilità

sociale in cui ci ritroviamo ed è per questo che chiediamo un "di più" in termini di correttezza e trasparenza».

Da parte dei sindacati interni è arrivata una richiesta di valorizzazione delle risorse interne "che hanno fortemente contribuito a rendere solida Itas Mutua permettendole di avere le energie necessarie per la recente acquisizione dei rami italiani di Rsa, con la richiesta di massima trasparenza nei confronti dei dipendenti".



L'ex presidente Giovanni Di Benedetto nel suo ufficio a Casa Itas



LA RICHIESTA

I lavoratori chiedono dialogo con i nuovi vertici

«Adesso valorizzare i dipendenti»

I sindacati interni chiedono una maggiore trasparenza e una valorizzazione dei dipendenti in vista di nuove nomine di dirigenti e funzionari. Lo chiariscono le rappresentanze sindacali aziendali di Snfia e **Uilca** dei dipendenti del Gruppo Itas, che spiegano, «prendono atto della decisione di Giovanni Di Benedetto di rimettere il mandato di presidente di Itas Mutua».

In questi ultimi «difficili periodi per la nostra Mutua in qualità di rappresentanti sindacali aziendali abbiamo agito con grande senso di responsabilità. Questo ci impone di riaffermare l'importanza e la centralità dei nostri storici valori mutualistici» spiegano Snfia e **Uilca**.

«Assicuriamo i colleghi tutti che continueremo a dare con impegno e dedizione un forte contributo affinché prosegua il percorso di sviluppo ed evoluzione della nostra Mutua, con grande attenzione ai valori etici che da sempre la contraddistinguono e continueranno a contraddistinguerla. Come rappresentanti dei lavoratori proseguiamo a vigilare attentamente sull'applicazione dei valori etici propri della Mutua, so-

prattutto nei confronti dei dipendenti, chiedendo sempre la massima trasparenza».

I rappresentanti dei lavoratori chiedono «con forza lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse interne, che hanno fortemente contribuito a rendere solida Itas Mutua, permettendole di avere le energie necessarie per la recente acquisizione dei rami italiani della compagnia Rsa. Tale valorizzazione va sviluppata a tutti i livelli, compresi quelli di vertice, sulla strada intrapresa con la nomina del vice-direttore generale». Da parte dei sindacati viene poi «rinnovata la richiesta di un rappresentante dei dipendenti nel prossimo consiglio di amministrazione della Mutua secondo l'impegno già dichiarato. Siamo convinti che una Mutua, forte e consapevole dei propri valori etici, porti grande beneficio sociale ed economico ai territori in cui opera, in particolare al Trentino Alto Adige, luogo in cui è nata». Poi una richiesta a Giovanni Consoli, vicepresidente vicario con funzioni di presidente: «Auspichiamo un rapporto sempre più collaborativo e diretto con la presidenza per il bene comune della nostra Mutua».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

